

Incidenti stradali: boom di stranieri, ubriachi (e animali selvatici)

Si trovano soprattutto stranieri e ubriachi nell'aumento del numero di automobilisti che imboccano autostrade contromano con la propria vettura

Secondo i dati registrati dall'osservatorio Il Centauro-Asaps ('Associazione sostenitori amici Polizia stradale'), ha diffuso una statistica analoga secondo la quale i casi più frequenti hanno coinvolto automobilisti ubriachi (22,45%), cittadini stranieri (20,5%), anziani (19,8%). Nei primi nove mesi del 2015 – secondo un rapporto consegnato al pm di Torino Raffaele Guariniello – i casi di guida contromano, in tutta Italia, sono stati 263, con incidenti costati 18 morti e 139 feriti. Nel 2013 sono stati conteggiati 309 episodi (con 21 morti e 164 feriti), nel 2014 ce ne sono stati 337 (con 29 morti e 251 feriti). Un consulente del magistrato ha esaminato gli esiti dei controlli svolti dalle Asl e, fra l'altro, ha raccolto i dati forniti da associazioni come Centauro e Asaps: in base alla casistica i conducenti imboccano le autostrade contromano per ubriachezza, per sfuggire alle forze dell'ordine, per l'uso di droghe, per disattenzione o per incapacità di orientarsi (in genere si tratta di stranieri).

Tra i vari casi ci sono anche quelli di chi casi in cui l'autista aveva tendenze suicide o stava compiendo atti sessuali. Sono 18, infine, le morti causate da incidenti con animali selvatici nei primi nove mesi del 2015 con un incremento del 64 per cento rispetto al valore complessivo del 2014 quando le vittime erano state 11. "Gli effetti della proliferazione degli animali selvatici – sottolinea la Coldiretti – si fanno sentire dunque anche sulle strade dove nei primi nove mesi del 2015 si sono registrati 148 incidenti significativi di cui 139 sulla rete ordinaria e 9 in autostrada o extraurbana principale, nei quali sono morte 18 persone e 109 sono rimaste ferite".

di Luca Cirimbilla

da lultimaribattuta.it

IL GIORNALE

All you can drink a Milano, arriva l'esposto del Codacons

La pericolosa moda che permette di bere alcolici senza limiti pagando un costo fisso è finita nel mirino dell'associazione che tutela i consumatori

Adriano Palazzolo - Mar, 10/11/2015

Scende in campo il Codacons sulla pericolosa moda dell'all you can drink che sta dilagando a Milano.

L'associazione a difesa per i consumatori ha annunciato che presenterà un esposto al Comune per proibire in città l'utilizzo di questa formula che ha effetti devastanti sui giovani.

Marco Maria Donzelli, presidente del Codacons, spiega che "incitare i giovani a bere alcolici è la cosa più sbagliata che può essere fatta. La società dovrebbe promuovere metodi alternativi per il divertimento dei giovani, non fare in modo che i giovani si ubriachino; nel nostro paese l'alcolismo è una vera e propria piaga, che deve essere combattuta".

Si moltiplicano sempre di più, infatti, i locali milanesi che propongono la formula all you can drink, presa in prestito dai ristoranti cinesi, sulla scorta della formula all you can eat, e che prevede la possibilità di bere alcolici senza limiti pagando un prezzo fisso.

Nel 2014 il 63% degli italiani al di sopra degli 11 anni ha bevuto sostanze alcoliche almeno una volta, mentre 18-24 è la fascia d'età in cui si ha il picco del consumo di alcolici diversi da vino e birra (aperitivi, amari, superalcolici), che riguardano il 54,6 per cento dei soggetti.

TRIESTEALLNEWS

“Giovani e alcol: cocktail d’ignoranza”, al via un progetto che si rivolge ai giovanissimi

09.11.2015 – Alcol e giovani, un binomio sempre più preoccupantemente “collaudato”, anche in riferimento al fenomeno, ormai diffuso, dell’abuso di alcolici (o quanto meno avvicinamento a questo mondo).

Cala l’età, cresce la preoccupazione e l’interesse verso un fenomeno che è in rapida ascesa. Proprio in merito a questo tema vi segnaliamo la conferenza stampa di presentazione del progetto “Giovani e alcol: cocktail d’ignoranza”, rivolto ai giovani e agli studenti delle scuole, previsto per giovedì 12 novembre, alle ore 11.30, presso la sede della Provincia di Trieste (Piazza Vittorio Veneto n. 4 – sala Giunta – Il piano).

A intervenire sarà l’assessore provinciale alle Politiche giovanili, Roberta Tarlao, insieme a Claudio Zarin, presidente di As.Tr.A Associazione per il trattamento delle alcol dipendenze e alla psicoterapeuta Carla Piccini. Un’occasione importante per “puntare i riflettori” e ragionare insieme ai giovanissimi intorno alla tematica del pericoloso rapporto tra alcol e ragazzi.

A.D.B.

GAZZETTA DI MANTOVA

Dopo la rissa il rocker Jack Voli scrive ai fans: "Stiamo bene, anche se ammaccati"

Il noto cantante era rimasto coinvolto in una rissa sabato sera in un locale di Belforte. Su Fb tranquillizza i tanti fans che gli hanno scritto preoccupati per le sue condizioni e quelle della sua fidanzata e spiega l'accaduto: "Un ubriaco mi ha preso per il collo e purtroppo è nata la colluttazione". E critica la "selvaggia somministrazione di alcolici nel locale".

di Roberto Bo

SAN GIORGIO. 10 novembre 2015 - "Francesca e io stiamo bene, anche se ammaccati . Vi aspettiamo tutti ai concerti". Firmato: Giacomo Voli.

Il rocker Giacomo Jack Voli, 30 anni, residente a San Giorgio e noto al grande pubblico per essersi piazzato al secondo posto all'edizione 2014 di "The Voice of Italy", tranquillizza i suoi fans dopo la brutta avventura vissuta sabato sera in un locale di Belforte dove durante uno spettacolo è finito al centro di una rissa nella quale è rimasta ferita anche la fidanzata.

Voli sottolinea che avrebbe preferito mantenere la cosa nell'anonimato, ma visto l'articolo pubblicato dalla Gazzetta di Mantova e le decine di messaggi postati dai fans sul suo profilo di Facebook si è sentito in dovere di dare una spiegazione. Il cantante e la fidanzata dopo l'episodio avvenuto sabato sera in un locale di Belforte erano dovuti andare al pronto soccorso per traumi ed escoriazioni. La prognosi emessa è di 5 giorni per il rocker e 10 per la fidanzata.

Il famoso cantante di San Giorgio coinvolto in una lite sabato sera a Belforte. In ospedale anche la fidanzata. Partecipavano a una festa privata in un locale

Ecco il post che Giacomo Voli ha pubblicato sul suo profilo di Facebook

"Buongiorno. In riferimento agli articoli usciti sulla Gazzetta di Mantova lunedì 9 e sulla Gazzetta di Reggio Emilia martedì 10 novembre è mia intenzione con questo comunicato tranquillizzare tutti coloro che si sono giustamente preoccupati per la salute della mia ragazza Francesca e la mia e fare chiarezza su quanto accaduto.

Nell'ambito di una festa privata in un locale di Belforte (MN) ho accompagnato la mia ragazza durante un'esibizione della sua disciplina. Il mio compito in queste serate è di prestare attenzione alla delicata strumentazione di Francesca, e di impedire a chicchessia di poterla usare senza il suo permesso. Inoltre come accompagnatore mi assicuro che a lei e ad eventuali colleghe non venga arrecato fastidio.

Sono stato minacciato con le mani al collo da una persona in evidente stato di ubriachezza e da lì purtroppo si è scatenata una colluttazione nella quale non avrei voluto in alcun modo essere coinvolto. Dico tutto ciò perchè non è di mio interesse pubblicizzare questo genere di vicende, non amo il clamore mediatico legato a questi fatti nonostante la mia visibilità.

Il problema principale è la selvaggia somministrazione di alcolici all'interno del locale, in modo indiscriminato, e la mancata presenza di personale addetto alla sicurezza. Francesca ed io stiamo bene, anche se ammaccati e sconsolati dal comportamento di certi adulti che ormai da molti anni dovrebbero conoscere l'educazione". (*)

Vi aspetto ai concerti.

Giacomo Voli

(*) Nota: chissà se oltre alla generica lamentela sulla gestione degli alcolici, l'artista farà valere la sua popolarità per chiedere in futuro maggiori controlli a tutela della sicurezza sua e di chi gli sta intorno.

IMOLAOGGI

Romeni ubriachi tentano di uccidere due carabinieri a coltellate

ASSESEMPIONE.INFO

Ubriaco sfascia i vetri delle auto in sosta

CORRIERE DELLE ALPI

Butta a terra gli agenti in piazza Martiri

MESSAGGERO VENETO

Ubriaco infastidisce i clienti di un market

CRONACA MILANO

Autista bus aggredito Carate Brianza, picchiato da uomo ubriaco e pregiudicato

ADNKRONOS

Motociclista ubriaco si giustifica: La sconfitta di Valentino mi ha toccato

10/11/2015 - "La sconfitta di Valentino Rossi mi ha toccato". E' la giustificazione fornita da un motociclista ubriaco, fermato per guida in stato d'ebbrezza qualche ora dopo la gara di domenica. L'uomo, un 54enne di Forlì, aveva un tasso alcolemico di 1,24 quando la polizia stradale lo ha fermato sulla Statale 67. Secondo ForlìToday, gli agenti gli hanno ritirato la patente e confiscato la moto

LA REPUBBLICA

Gaffe diplomatica per il menù: Rohani non vuole vino a tavola, Hollande annulla la cena all'Eliseo (*)

Il presidente iraniano è atteso a Parigi il 16 e 17 novembre per un incontro sulla Siria. La delegazione iraniana avrebbe chiesto un menù halal e niente alcol

PARIGI 10 novembre 2015 - Una spinosa questione di protocollo complica la prima visita in Francia del presidente iraniano, Hassan Rohani, atteso a Parigi il 16 e 17 novembre. A raccontarla è la radio francese 'Rtl' che rivela i dettagli dell'annullamento della cena ufficiale prevista all'Eliseo tra Rohani, e il suo omologo francese, François Hollande. La delegazione della Repubblica islamica avrebbe chiesto un menù

halal e, soprattutto, che non fosse presente vino in tavola durante il pasto, come accade ogni volta che Rohani va all'estero. In Iran, infatti, il consumo di alcolici è severamente vietato.

La Francia avrebbe respinto la richiesta, per non rinunciare alle sue tradizioni laiche. Per salvare quello che poteva trasformarsi in una piccola visita diplomatica, l'Eliseo ha proposto di annullare la cena e di sostituirla con una colazione. Ma Teheran avrebbe rifiutato, spiegando che si trattava di una soluzione troppo spartana. Alla fine è stato trovato un accordo: Rohani e Hollande si incontreranno per due ore a Parigi per discutere di Siria.

Alcuni consiglieri dell'Eliseo non hanno nascosto la loro irritazione per diffusione la notizia definendo la polemica "ridicola". La polemica riporta alla memoria quanto successo anche in occasione della visita a Parigi di un altro presidente iraniano, Mohammad Khatami. Prevista nell'aprile 1999, venne rinviata perché l'Iran aveva chiesto di togliere i liquori dai ricevimenti ufficiali. La visita si tenne alla fine il 27 ottobre 1999: il presidente Chirac ricevette il suo ospite all'Eliseo, ma non mangiarono insieme.

Sulla polemica è intervenuta anche l'emittente Europe 1 che ha scoperto negli archivi che una bottiglia di Chateau-Latour del 1998 e una di Puligny-Montrachet 1er cru erano in tavola durante le cene ufficiali organizzate all'Eliseo in occasione delle visite dell'emiro del Qatar e del re dell'Arabia Saudita. Due paesi del Golfo dove le autorità di certo non vedono di buon occhio il consumo di alcol.

La Francia sarà la seconda tappa del tour europeo di Rohani, che prenderà il via il 14 novembre da Roma. Il 16 il presidente iraniano interverrà alla conferenza generale dell'Unesco a Parigi, mentre il giorno successivo è in programma l'incontro con Hollande, che a questo punto dovrebbe essere limitato solamente a un colloquio di lavoro.

(*) Nota: se l'ospite dell'Eliseo fosse stato vegetariano, non ci sarebbe stato nessun problema ad adeguare il menù della cena ufficiale. Trattandosi di vino, invece, ha prevalso una sorta di presunzione (e anche di scarso bon ton) che non si è fermata nemmeno di fronte a motivazioni religiose.